

QUESTI GIORNI TUTTI MIEI

Lui sapeva già tutto. Lo sapeva. Conosceva il proprio futuro. Era inutile fuggire ma il suo istinto gli diceva «SCAPPA!!!!». La sua testa gli diceva «E' INUTILE!!!!». Le sue gambe andavano da sole. Salì sull'83. Non sapeva dove andasse. L'unica cosa veramente importante era scappare. Avrebbe preso altri autobus. Poi treni. Poi aerei. Poi...voleva perdere ogni punto di riferimento. Trovare un luogo dove nessuno potesse conoscerlo o ricordarlo.

Mina sognava. Sognava ad occhi aperti. Sognava ad occhi chiusi. Nel sonno. Nella veglia. Nel sonno-veglia-sonno. Sognava il cielo. Sognava il mare. Il cielo sul mare. Volva nascere gabbiano. I due elementi già nel cuore.

Lui continuava a correre. Città-campagna-città-montagna-mare-campagna-di-nuovo-città. Volti sempre nuovi. Volti sempre vecchi. Tanti ricordi vedeva negli occhi degli altri.

Mina spiccò il volo. Lentamente. Da terra. Si alzò. Tanta gente nel mare. Sotto di lei. Mina li vedeva dall'alto librandosi in quel cielo così ben disegnato. Così ben disegnato.

«CORRI!!!!». «CORRI!!!!». «SCAPPA!!!!». «CORRI!!!!».

Mina vedeva tutto dall'alto. Mina volava. Era bello. Era bella.
PersonepiccolepiccoleAlberipiccolipiccoliMarepiccolop
iccoloTerrapiccolapiccola.Uno sparo.
Dolore. Un'ala. Cadde. Lo vide. Lui l'aveva fatta
cadere. Lui si avvicinò a Mina. Lui le parlò.

LUI:ScusaScusaScusaNonVolevoPerdonamiScusaDev
oScappareScusaScusaScusaNonPossoFermarmiS
cusa

MINA: (incazzata) ASPETTAAAAA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!
(piagnucolante) Forse ho un'ala rotta!
(maliziosa e provocante) Almeno dammi un
bacio...

Lui sbigottito. Si fermò. Immobile. Non capiva. Non sapeva cosa fare. Poteva essere una di Loro.

MINA:(nervosa-irrequieta-nervosa)
EHI!!!!!!INSOMMA!!!!!!SEI MORTO???????

Lui si rilassò un attimo. Lui si innervosì. Lui respirò.
Lui si calmò. Lui voleva scappare in frettafrettafretta.
Le rispose.

LUI: NO!!!...è...che...ho un appuntamento...

MINA: Dal dottore?

LUI: NO!!!

MINA: Dal meccanico?

LUI: NO!!! Cioè SIIII Cioè...ho un appuntamento e
basta!!! Devo andare, scusa.

MINA: E il bacio? L'ALA...ricordi? Sai, io volo, ma con
un'ala rotta...

Lui continuava a non capire. Chi era questa. Che
voleva. Lui voleva solo scappare.

MINA: Guarda, basta che ci sfiori le labbra (e gli
porge la mano come nobile principessa)

Lui non capiva. Lui era colpito. Lui era turbato. Lui
venne travolto dall'impulsività-fascino di Mina. Lui le
prese la mano. Lui la baciò.

MINA: (mentre inizia a saltellargli intorno) Ora sto
molto meglio! Grazie!!! Avevo visto subito che
le tue erano labbra miracolose!!! GRAZIE!!!
GRAZIE!!! GRAZIE!!! GRAZIE!!!

Lui era spaventato. Lui arrossì. Lui non capiva.
Aveva paura. Voleva scappare.

Mina correva correva corrrrrrrrrrrrrrevaaaaaa.

Lentamente si alzò. Tornò a volare. A vedere tutto
dall'alto. Nel cielo. Sul mare.

Mina poteva di nuovo volare. La bella minagabbiano
libera nel cielo.

Lui indietreggiò. Lui era sospettoso. Sempre. Si
guardò intorno. Lui sapeva già tutto. Lo sapeva.
Conosceva il proprio futuro.

Lui poteva di nuovo scappare. Lui così goffo.
Braccato dal nulla.

SIPARIO

Francesco Maccaglia